

COMUNICATO STAMPA

**Scudo fiscale,  
l’Agenzia replica a *Il Mondo***

Con riferimento all’articolo de *Il Mondo* del 29 gennaio relativo agli impieghi dei capitali rientrati in Italia con lo scudo fiscale, l’Agenzia delle Entrate chiarisce quanto segue:

- l’operazione di scudo ha costituito una “nazionalizzazione” di capitali detenuti all’estero in Paesi per lo più a fiscalità privilegiata. L’obiettivo era di riportare sotto il controllo del sistema domestico ricchezza prodotta in Italia e detenuta all’estero;
- le notizie a disposizione dell’Agenzia evidenziano che gran parte delle operazioni si sono concretizzate in un rientro fisico dei capitali;
- il rendimento di tali capitali, dal momento del rimpatrio, è assoggettato alle regole dell’ordinamento fiscale nazionale, con evidenti vantaggi per l’Erario;
- le eccezioni rappresentate dai rientri giuridici non cambiano nulla alla sostanza perché quei capitali sono solo fisicamente all’estero, ma sono assoggettati alla tassazione italiana e possono essere movimentati solo tramite intermediari italiani;
- infine, appaiono assolutamente premature, alla luce del breve lasso di tempo trascorso dall’apertura dello scudo, valutazioni circa la possibile allocazione di tali capitali.

**Roma, 29 gennaio 2010**